

❖ **Credito** Il prezzo delle azioni viene deciso a tavolino senza il riscontro del mercato

# Popolari, niente crisi. Basta non essere quotati

## Il caso della Vicenza

La Popolare di Vicenza «vale» 2,5 volte la Popolare Milano

MILANO — La notizia che la Banca Popolare del Frusinate ha appena concluso un aumento di capitale da 20 milioni non ha fatto il giro del mondo. Eppure c'è qualcosa di prodigioso in questa operazione, così come analoghi apparenti incantesimi accadono in altri istituti che sembrano vivere una *second life* bancaria, felice, spensierata e totalmente avulsa dalla crisi. Sono tutte banche, piccole e grandi, con tre caratteristiche comuni: popolari, con migliaia di azionisti ciascuna e felicemente non quotate.

Il prodigio sta nel fatto che il valore delle loro azioni cresce che è una bellezza, anche quest'anno rispetto a dodici mesi fa. Ma com'è possibile visto che nel frattempo c'è stato un crollo epocale dei mercati (in senso lato, non solo le Borse o la finanza) che se lo ricorderanno generazioni di banchieri, risparmiatori, imprenditori e lavoratori? Per dare un'idea, l'indice Mib bancario di Piazza Affari ha perso oltre 60% in un anno. Mai successo prima.

E allora, qual è la pozione magica delle popolari? Semplice e banale: il prezzo in Borsa lo fa il mercato, mentre nelle popolari non quotate lo fanno loro, in casa, ad ogni assemblea di bilancio, vale un anno e i criteri sono generalmente ancorati al valore del patrimonio netto. Il «mercato» interno gira su quel prezzo.

La Popolare del Frusinate (Fr), 8 sportelli a Frosinone e dintorni, 59 dipendenti e ben 15 consiglieri, da pochi giorni ha chiuso un aumento di capitale a pagamento che, fosse stata quotata, sarebbe stato come affrontare un uragano con il wind surf. Prezzo: 139 euro, il 12% in più del valore corrente dell'azione. Sette soci su dieci hanno sottoscritto. Se vogliono vendere compra la banca. Ma perché vendere se il titolo rende come un Tremonti-bond?

Alla Popolare di Cividale (Ud) del presidente «eterno» Lorenzo Pelizzo (inchiodato alla poltrona dal 1969, senza pause) la crescita è lenta ma costante: 18,5 euro

ogni azione nel 2002, 20 nel 2005, 23 nel 2008 e quest'anno sarà lo stesso.

I millecinquecento della Popolare del Cassinate festeggeranno la Pasqua con una crescita dell'azione, sempre a tavolino, del 7%.

Quelli della Popolare di Bari (45mila soci) hanno appena fatto un aumento di capitale da 200 milioni a un prezzo leggermente inferiore rispetto ai 9,15 fissati ancora nel 2006. Un successone.

Gianni Zonin, numero uno della Popolare di Vicenza, si gode il raffronto con i vicini del Banco Popolare (330 milioni di perdita e niente cedola). A Verona sostengono maliziosamente che da tempo la vicentina paga i dividendi con gli aumenti di capitale. Intanto però Zonin registra un +37% dell'utile e la cedola cresce del 15% (ma in effetti pagata

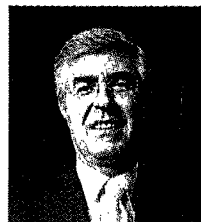
quasi tutta in azioni). I 55mila soci della banca vicentina, la più grande popolare non quotata, avevano un titolo che valeva 47 euro nel 2002 e 60 l'anno scorso. Sale anche quest'anno: 60,5 euro il prezzo stabilito a tavolino. Quel che è successo, succede e succederà nel resto del mondo non conta. Così la Popolare di Vicenza supera i quattro miliardi di valore che significa due volte e mezza la Bpm, il doppio della Popolare Emilia e più o meno la capitalizzazione del Banco Popolare e della Sondrio messe insieme. E fa riflettere che in un panorama di bilanci bancari massacrati, quelli delle popolari non quotate brillano in solitudine.

«Aumenteremo il valore dell'azione», ha detto pochi giorni fa Vincenzo Consoli a.d. di Veneto Banca Holding (Tv), 31mila soci, utile 2008 a 116 milioni (+25%). Lo farà, l'ha sempre fatto, dai 24 euro del 2005 ai 35,5 del 2008.

Come piacerebbe anche ad Alessandro Profumo, Corrado Passera o Carlo Fratta Pasini poter dire: «Ok ragazzi, aumentiamo il valore dell'azione».

**Mario Gerevini**  
mgerevini@corriere.it

## Protagonisti



Vincenzo Consoli



Gianni Zonin

### L'aumento di Veneto Banca

■ L'amministratore delegato di Veneto Banca Consoli ha detto che aumenterà il valore dell'azione. Lo ha già fatto dai 24 euro del 2005 ai 35,5 del 2008. La banca ha 31mila soci, un utile 2008 a 116 milioni (+25%)

### La Popolare di Vicenza

■ La Popolare vicentina registra un +37% dell'utile e la cedola cresce del 15%. 55mila i soci della banca, la più grande popolare non quotata. Il titolo valeva 47 euro nel 2002, 60 l'anno scorso, 60,5 quest'anno

### L'aumento di capitale della Popolare di Bari

■ I 45mila soci della Popolare di Bari hanno appena fatto un aumento di capitale da 200 milioni

